

D_oN_NA

DNA DONNA
dalla Creazione alla Creatività

“...Amo i colori, tempi di un anelito inquieto, irrisolvibile, vitale, spiegazione umilissima e sovrana dei cosmici “perchè” del mio respiro...” (Alda Merini)

Il contenuto del medium è il “concetto” del messaggio!

Il contenuto del medium è il “concetto” del messaggio!

Nel 1964, con la pubblicazione di “Understanding Media: the extension of Man”, Marshall McLuhan inaugurava un nuovo periodo culturale segnato dallo studio nel campo della comunicazione mediatica: sintesi della sua teoria pionieristica è la definizione “Il medium è il messaggio”, dove per medium s’intende il supporto, estetico e materiale, utilizzato per veicolare il messaggio oggetto della comunicazione stessa.

McLuhan affermava che ogni “medium” condiziona gli utenti e contribuisce a plasmarne la mente.

In un periodo storico, culturale e sociale dove il culto dell’immagine condiziona la comunicazione e dove i fondi economici che le amministrazioni pubbliche dedicano alle attività artistiche e culturali diminuiscono di anno in anno, l’Associazione Culturale D.G.M.A. intende utilizzare i contributi pubblici e privati raccolti per privilegiare la qualità, la chiarezza e la profondità dei contenuti degli Eventi che organizza e non il “medium” che supporta l’immagine ad essi legata!

Saranno gli stessi contenuti delle espressioni artistiche che la D.G.M.A. promuove a “guidare” la mente degli utenti: la Musica e l’Arte possono aprire nuovi orizzonti ed indicare all’uomo la via per la scoperta delle relazioni profonde che esistono tra il nostro essere e i principi che muovono l’Universo.

Delilah Gutman

DONNA

DNA DONNA dalla Creazione alla Creatività

Pennabilli (RN), Teatro Vittoria, 6 - 7 - 8 Marzo 2010

Opere di : Giulia Bellarosa, Patrizia Comand, Maria Micozzi, Svetlana Nikolic

6 Marzo - Serendipity: omaggio ad Alda Merini

Gianluca Reggiani, voce recitante; Delilah Gutman, pianoforte; Fathi Hassan, performer e pittore
www.serendipity.sm

7 Marzo - Quasi Amore

Iskra Menarini

Realizzato da D.G.M.A.

Con il Patrocinio di:

Direzione artistica:

Laura Ciotti

Delilah Gutman

Nell'ambito della iniziativa

Codice Donna



Comune di Pennabilli



Partner tecnici:



Si ringraziano:

- Associazione Culturale "Ultimo Punto"- Artisti in Piazza
- Associazione Mostra Antiquariato Pennabilli
- Pro Loco di Pennabilli

Donne e Arte: la relazione e il presente

Un evento, questa collettiva, dedicato alla donna e alla creatività.

Due termini che indicano ben più di una messa a fuoco tematica.

Attraverso l'arte, ciò su cui ci si focalizza, è il momento stesso della Relazione.

La Relazione è l'unica via autentica che svela alla donna la sua identità, come alla pittrice la sua visione. Solo nella Relazione, con un'alterità ma anche con se stessi, ci si ritrova. Vengono presentate in quest'occasione quattro artiste, quattro modi di creare, quattro visioni pittoriche, ma soprattutto quattro donne che si incontrano e si fanno incontrare. E si istituisce così la Relazione, quello spazio in cui sedimenta e in cui germoglia la consapevolezza di sé, in quanto donne e in quanto creatrici.

I quadri scelti per questa mostra, di Giulia Bellarosa, Patrizia Comand, Maria Micozzi e Svetlana Nikolic, assumono allora in quest'ottica, uno speciale statuto, quello appunto di incontro, non solo fra diversità espressive, ma fra coscienze differenti di una stessa Visione. Essa diventa così il punto in cui interiorità ed esteriorità si rapportano.

La Relazione diventa pertanto il fulcro tematico ed estetico, di un dialogo intorno alla donna e alla creatività femminile.

La donna si deve confrontare prima con se stessa per poi incontrare l'alterità, sia essa il mondo esterno o la propria immaginazione o, ancora una volta, il loro reciproco relazionarsi.

Celebrare il momento di tutte queste relazioni, diventa la massima presa di coscienza esistenziale e creativa, che permette alla donna di affermare se stessa come attrice sui diversi palcoscenici della vita, della società e dell'arte.

Ne nasce una donna 'nuova', consapevole di se stessa e del proprio linguaggio espressivo, che ne specifica ulteriormente la presenza al mondo.

La donna, l'artista. Questa collettiva ci offre lo spunto per una fenomenologia genetica di entrambe, in quattro modalità creative diverse.

La nostra attenzione deve allora concentrarsi non tanto sulla donna come individuo ma sul “tra”, sull’incontro, su questo spazio e questo tempo del suo relazionarsi, che noi chiamiamo Arte.

La relazione non è quindi un atteggiamento psicologico, interno all’io, né un atteggiamento sociale o un fenomeno oggettivo.

Ma è una struttura, un paradigma creativo che queste quattro pittrici hanno saputo declinare in termini pittorici e figurativi.

Avviene allora la scoperta di un “Dna” che diventa immaginifico, perché trascende la dimensione di appartenenza storica o sociale, ma diventa un momento di attuazione estetica. Questo è il dna artistico della donna, come le opere di queste artiste ci dimostrano: l’espressione di un’essenza che va oltre il genere, per diventare modo di esprimere, modo di vedere il mondo attraverso questo sguardo femminile.

E nasce l’opera d’arte. In questo caso la pittura, per antonomasia arte del vedere, ma anche dello scoprire che ciò che vediamo è parte di noi.

La Relazione come l’arte, è un evento, perciò non ha durata, non mostra oggetti, ma avviene nell’attimo, genera un Presente.

Il presente di questa visione relazionale (e relazionata) è quello che in maniera diversa ma comune, le nostre pittrici ci mostrano attraverso i loro dipinti.

Da una parte ecco allora la “Visione” nelle opere di Giulia Bellarosa, dove abbiamo l’incontro tra densità della dimensione onirica e fluidità dell’elemento umano e naturale, in un plasmarsi e compenetrarsi sferico, come una danza sulla soglia degli elementi. Il sogno surrealista diventa favola sulla natura e incanto cromatico.

Oppure la pittura di Maria Micozzi, in cui crollano i muri perimetrali della forma e irrompe la Presenza, nella sua matericità non-finita e per questo aperta alle sue possibilità infinite, nel suo rapportarsi con lo spazio.

La presenzialità è un controcanto all’infinito.

Dall’altra invece troviamo le “Immagini” più nitide delle altre due artiste, dove i richiami a certa pittura storica sono forse più evidenti, ma non scontati. In Patrizia Comand osserviamo un vitalismo onirico, una fattualità surreale di questi corpi straripanti di presenza, ma anche di dinamismo.

La materia si fa gioco, sul filo di un'ironia precaria e sulla soglia di uno spazio che può diventare un ritornello alternato fra pieno e vuoto. Nei quadri di Svetlana Nicolich, invece, emerge un vedere cristallino e nobile, in cui la trasparenza sembra essere una presenza costante che ci conduce, come in certi quadri tardo-rinascimentali, attraverso un visionarismo non inquieto, ma conciliato con se stesso e colmo di un certo formalismo quasi surreale.

Essere donna significa quindi essere presenti. Nella relazione con la nostra immaginazione e con l'esterno. Nel qui e ora della nostra creatività'

Silvia Bertolotti

Women and Art: the relation and the present

The moment of the Relation

This group exhibition is an event dedicated to the woman and to her creativity.

Two terms that indicate more than the simple focusing on a theme.

Through art, one focuses on the moment itself of the Relation.

The Relation is the only authentic way that discloses to the woman her identity and to the painter her vision.

Only through the Relation, both with the otherness and ourselves, is it possible to find our origins.

In this exhibition, four women artists are presented, four creative minds, four pictorial views. More important, they join to be met by others. A Relation has been established, a space where the seed of awareness, as women and as artists, may settle and begin to grow.

From this perspective the paintings by Giulia Bellarosa, Patrizia Comand, Maria Micozzi and Svetlana Nikolic, chosen for this event, take on a new responsibility: that of allowing expressive differences but a common awareness of one Vision to meet.

The Relation becomes the central thematic and aesthetic point: a dialogue about the woman and feminine creativity.

Woman has to face herself first before meeting the otherness, intended both, as the outside world and her imagination, and their reciprocal relationship.

To celebrate the moment of all these different relations, it becomes the real existential and creative accomplishment that permits the woman to establish herself as a main player on the stages of life, society and art.

A new woman is born, aware of her expressive capacity that gives an ever clearer value to her presence in the world.

The woman, the artist. This exhibition shows us the idea of a genetic phenomenology of both of them in four different creative ways.

Our attention doesn't have to focus on the woman as an individual but on the "between", on the meeting, in this space and this time of the relation that we call Art.

The relation is not an inner psychological or social attitude, nor an objective phenomenon.

The relation is a structure, a creative paradigm that these artists were able to perform in pictorial and figurative terms.

Then, the discovery of a “DNA” takes place, that becomes imaginative, because it goes beyond the dimension of historical or social belonging, and rather becomes an aesthetic realization. This is the artistic DNA of the woman and demonstrates that the expression of an essence goes beyond gender to become a way to see the world through this feminine glance.

The work of art is born. In this case Painting, the art of seeing par excellence, but also the discovery that what we see is part of ourselves.

The Relation, like art, is an event, it doesn't have a duration, it doesn't show objects, but happens in an instant: it creates the Present.

The moment of this connection is what our painters are showing us in different ways.

So, from one side we have the “Vision” in the works of Giulia Bellarosa, where the density of the dreamlike dimension and the fluidity of the human and natural elements meet to mould and to identify each other. The surrealist dream becomes a fairytale of nature and a chromatic enchantment.

Or the paintings of Maria Micozzi, where the limits of the form open to the Presence, in an unfinished matter still open to unlimited possibilities, in its relation to space. The ever presence is a counter-melody to the infinite.

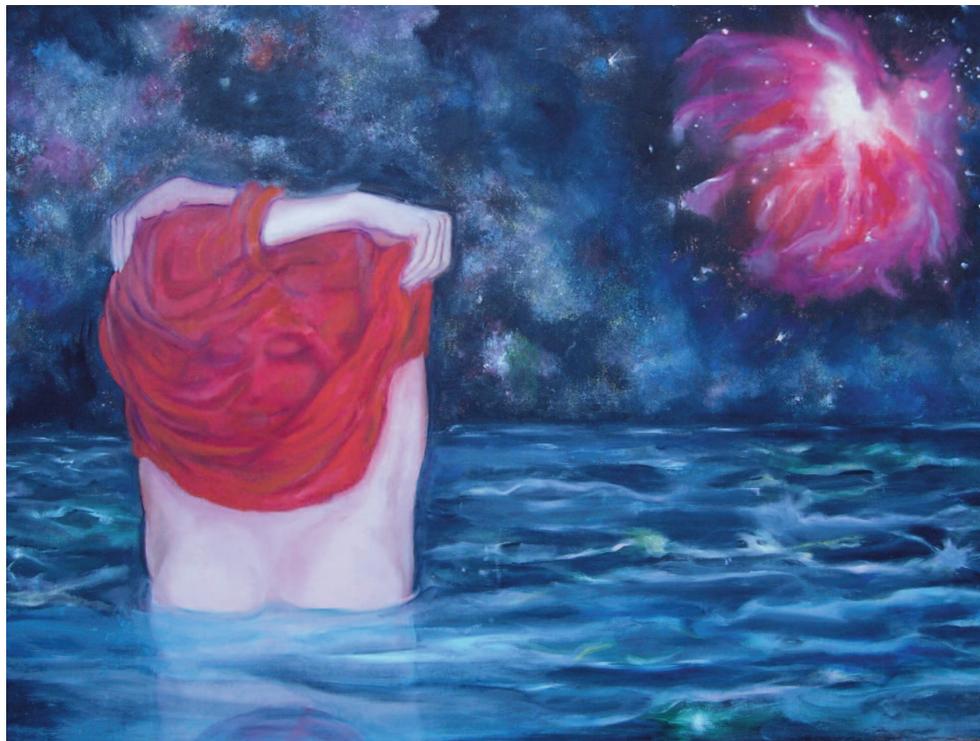
On the other side we find the clean “Images” of the other two artists, where traces to certain historical periods of painting are more evident, but not foreseen. In the works of Patrizia Comand we look at a dreaming vitality, a surrealist factuality of these bodies bursting with their presence and dynamism.

Here matter plays a sort of game, on the border of a transient irony and the threshold of a space where full matter alternates with void. In the works of Svetlana Nikolic, a crystal and noble way to look at the world, where transparency seems to be a constant and takes us, like late-renaissance painting, through a calm visionarism, in harmony with itself and full of nearly surrealist formalism.

To be a woman means to be present. In the relation with our imagination and with the outside world. In the “hic et nunc” of our creativity.

Silvia Bertolotti

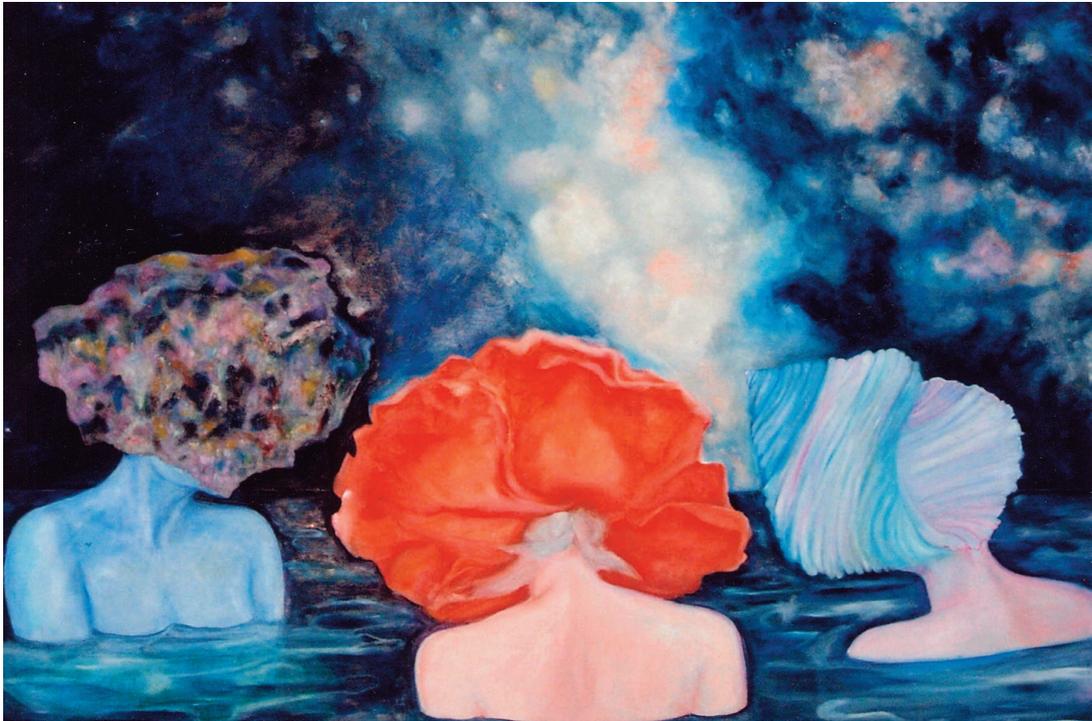
Giulia Bellarosa



Dal profondo - From the deep, 2006

80x60 cm

Olio e tecnica mista su tavola - mixed technics on board



Le tre Madri - Three Mothers, 2006

112x80 cm

Tecnica mista - mixed technics

Patrizia Comand



La lotta dei galli - Cock fight, 2003

100x100 cm

Olio e tempera su tavola - oil and tempera on board



Sognando il vuoto - Dreaming of the depth, 2000

Ø 100 cm

Olio e tempera su tavola - oil and tempera on board

Maria Micozzi



Canzoni segrete per sapersi - Insight secret songs, 2008

108x65 cm

Olio e inchiostri su tavola - oil and ink on board

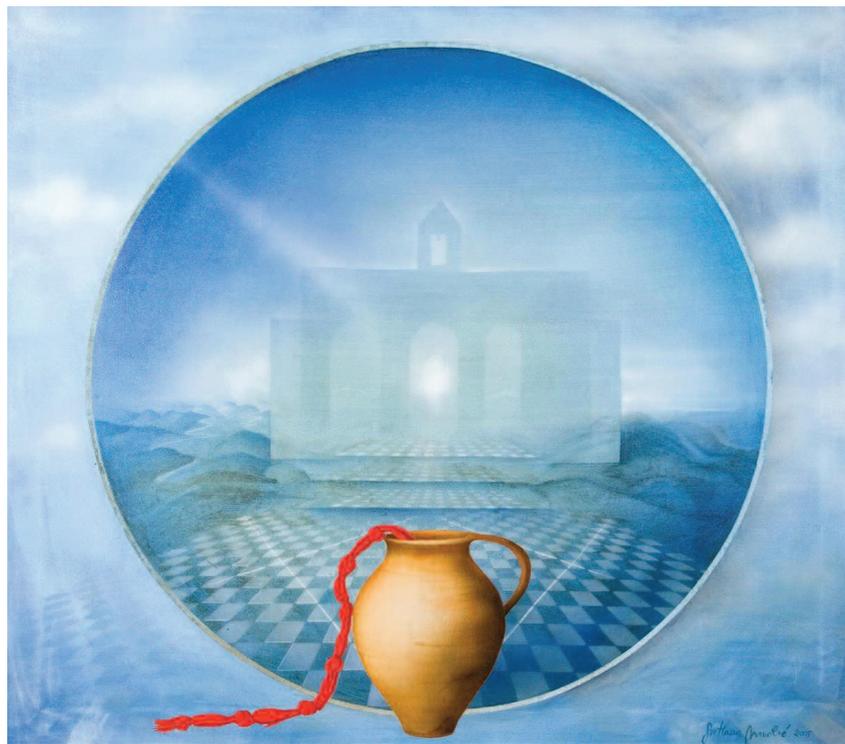


Borsetta rossa - Red bag, 2007

90x77 cm

Olio su tavola e materiali vari – mixed technics on board

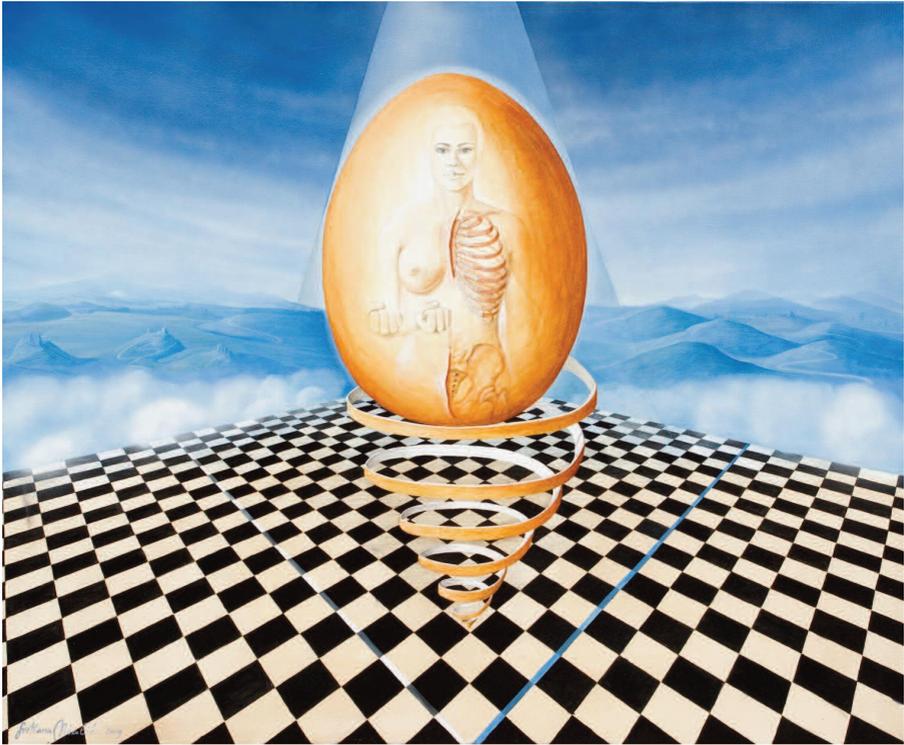
Svetlana Nolic



Nel silenzio il filo rosso dell'anima - In the silence, the soul red thread, 2008

70x70 cm

Olio su tela - oil on canvas



Discesa - Descent, 2009
100x120 cm
Olio su tela - oil on canvas

Per le informazioni sulle artiste si prega di consultare i rispettivi siti in elenco:
For information, the artists refer the persons concerned to their websites:

www.giuliabellarosa.eu

www.mariamicozzi.it

www.patriziacomand.com

www.svetlananikolic.com

© Edizioni M.A.R.E., Riccione 2010
Realizzazione grafica: Elisabetta Cuchetti
info_mare@fastwebnet.it



Associazione Culturale "D.G.M.A."
Tel./Fax. +39 0541 692146 - Mobile +39 328 3730008
Email: info@dgma.it - www.dgma.it